

GIOCO DELLA FIDUCIA

Scuola dell'infanzia Malaguzzi, sezione 4 e 5 anni
Insegnanti: Valentina Buscemi, Marinella Cirillo

di Patrizia Rilei

L'esperienza presentata nel video nasce dalle sollecitazioni date dal Prof. Andrea Cecilianani durante un corso formativo dal titolo: "Quale relazione instaurano i bambini con la natura...attraverso il corpo?"

L'esperienza del proprio corpo e delle percezioni che lo accompagnano nel movimento deve essere vissuta in prima persona, per poter essere sostenuta, assecondata e praticata con i bambini.

Vivere l'esperienza come adulti indubbiamente è diverso che viverla da bambini, ma il poterla sperimentare direttamente come educatori/insegnanti non può che arricchire le proposte che si andranno a fare, in particolare quelle che coinvolgono mente/corpo ed emozioni. Dare un valore anche emozionale alle proposte, perché vissute in prima persona, vuol dire sperimentare forme di empatia con il bambino che sta cimentandosi con il sé e il proprio corpo.

L'esperienza nella quale sono state coinvolte le insegnanti ha riguardato la percezione e l'attenzione per i movimenti del proprio corpo (propriocezione/cinestesia) e la fiducia: un'insegnante doveva guidare una propria collega che aveva gli occhi chiusi (non vedeva) in uno spazio esterno per una "passeggiata".

Spesso, quando usiamo il corpo per correre, saltare, salire, scendere, percepire i dislivelli, le differenze di suolo, ecc. la vista ci guida, impedendoci di cogliere maggiormente i nostri movimenti, le sensazioni, ecc...

Questo il primo obiettivo dell'esperienza: conoscerci meglio il nostro corpo e le sue possibilità.

Secondo obiettivo, mettersi nei panni dell'altro: chi accompagna deve avere la consapevolezza che ha a fianco una persona che non vede: gli eventuali ostacoli alti o bassi, se si sta percorrendo una via che salirà o che scenderà, se si attraverserà una pozzanghera o un piccolo fosso.

Terzo obiettivo: fidarsi dell'altro.

L'esperienza è stata proposta ad educatrici/insegnanti della stessa struttura ed è stata talmente intensa, in particolare per il fidarsi dell'altro, che ha fatto scattare il desiderio di riproporla ai bambini.

Uno dei traguardi della scuola dell'infanzia è sapersi relazionare con gli altri, e

soprattutto instaurare un rapporto di fiducia – *mi fido di te* – e nello stesso tempo comprendere come l'altro possa fidarsi di me – *cosa devo fare perché tu ti possa fidare*.

La fiducia, spesso richiesta agli altri con una semplice affermazione: “*ti devi fidare*” “*vi dovete fidare di noi*”, in realtà presuppone un percorso lento e di conoscenza reciproca, oltre che di rispetto; per questo motivo alcune esperienze possono diventare significative per i bambini, ed anche per le insegnanti, per cogliere sfumature nelle relazioni fra bambini che non sempre sono così evidenti.

Quest'attività ha permesso alle insegnanti, in particolare rivedendo la videoregistrazione e osservando le diverse dinamiche fra bambini, di cogliere aspetti relazionali che non avevano colto nella quotidianità. Il percorso pertanto non si limiterà a questa prima esperienza ma coinvolgerà via via altri gruppi di bambini per una restituzione più completa delle dinamiche relazionali. Le osservazioni favoriranno la predisposizione di interventi mirati, da farsi durante tutta l'attività scolastica, per sostenere e promuovere relazioni positive fra compagni.